

NON TI SCORDAR DI ME
Il fiore *Per Non Dimenticare*
di Giancarlo Bortoli

La Colonna Mozza – in cima al Monte Ortigara, il Calvario degli Alpini – si erge per ricordare i caduti della Grande guerra. Vi compare un semplice motto: PER NON DIMENTICARE. Monumento che ha dato lo spunto all'idea dell'Assessore Chiara Stefani di dedicare un fiore, così come succede in altre nazioni, ai caduti. Anzi, non solo il fiore quale “testimonial” degli italiani durante la Grande guerra ma anche il fiore dell'Italia. Naturalmente il primo candidato era la stella alpina; ma in varie riunioni venne considerata però troppo “Alpina” tenuto conto della fanteria, della cavalleria...

Ecco allora che spunta – è il caso di dirlo – la candidatura di un fiorellino semplice e significativo, ispirato proprio dalla Colonna Mozza: il *non ti scordar di me*.

Minuscolo e delicato fiore selvatico dai petali azzurro intenso, il “non ti scordar di me” (*Myosotis*¹) è sempre stato considerato simbolo del ricordo, dell'amore e della speranza. Sboccia spontaneo a metà primavera nei boschi, nei prati e nei pascoli o coltivato nei giardini.

Sono i fiori preferiti dalle farfalle Aurora e Pieridi (Pieridi è l'appellativo delle *Muse*). Nella mitologia greca l'Aurora (nel municipio di Asiago Aurora è dipinta sul soffitto della sala dei matrimoni - ex sala della Giunta) è figlia del Titano Iperione e i suoi fratelli sono il sole e la luna: sole e luna che rappresentano il ciclo della notte e del giorno, dunque la rinascita. Rinascita che come per gli eventi e ogni manifestazione della natura, compreso perciò l'uomo, si manifesta *anche* con la Memoria. Celebrare la Memoria “Per Non Dimenticare”... A ricordare, ci aiutano le Muse.

Le Muse (in greco: Μοῦσαι, -ῶν; in latino: *Mūsae*, -*arum*) sono divinità della religione greca. Erano le figlie di Zeus² e di **Mnemosýne** cioè “Memoria”, appunto, e la loro guida era Apollo. L'importanza delle muse nella religione greca era elevata: esse infatti rappresentavano l'ideale supremo dell'Arte.

SIGNIFICATI SIMBOLICI:

La forma

Per ciascun stelo ci sono *molteplici corolle*: le energie del soldato e il soldato tra i commilitoni. Ciascun fiorellino ha cinque petali così come la stella pentacolare che è simbolo dell'Italia³ e che richiama il disegno Leonardesco dell'Uomo Vitruviano, riportato nella moneta da 1 Euro. La stella pentacolare si trova anch'essa nel municipio di Asiago, incastonata nel pavimento alla veneziana, tra l'ufficio del sindaco e la sala dei matrimoni.

Le analogie

I petali acchiudono un bottoncino giallo, il colore del Sole, che a sua volta ne racchiude uno scuro, *la notte del sacro riposo*. È ancora il ciclo della notte e del giorno sopra menzionato. A sua volta questo bottoncino è circondato da leggere e minute fiamme quasi bianche (le si osserva guardando con attenzione, magari con l'aiuto di una lente) che contrastano con l'azzurro del fiore. La loro forma richiama la stella alpina...

Il colore azzurro

Il suo colore è il colore nazionale che sembra risalente ad un lontano passato (XIV sec.) campeggiando in una grande bandiera azzurra in omaggio alla Madonna⁴. Sempre in omaggio alla

¹ Orecchie di topo, in greco. Ciò in relazione alla forma delle foglie.

² Che di figli ne aveva tanti... perciò è più importante la madre.

³ Ciò da molti secoli. La si fa risalire a Venere, alla Gens Julia, e al fatto che l'Italia è terra dell'alba e del tramonto. Usata attualmente dalla Repubblica, lo era anche nello stemma dei Savoia nella seconda metà del 1800.

⁴ Le sue origini risalgono al 1366, quando il Conte Verde, in partenza per la crociata di Gallipoli, volle che sulla sua nave ammiraglia, accanto allo stendardo dei Savoia, sventolasse una grande bandiera azzurra in omaggio alla Madonna (Wikipedia).

figura religiosa, erano di colore azzurro anche i nastri del Supremo Ordine della Santissima Annunziata, massima insegna cavalleresca italiana (fra le più antiche d'Europa).

Azzurri sono i nastri delle decorazioni al valor militare (Medaglia d'Oro al Valor Militare, Medaglia d'Argento al Valor Militare, Medaglia di Bronzo al Valor Militare, Croce di Guerra al Valor Militare). Parimenti, gli ufficiali del Regio Esercito si contraddistinguevano per la sciarpa azzurra portata ad armacollo da destra a sinistra, tradizione conservata anche dalle attuali forze armate repubblicane.

Lo stendardo presidenziale del Presidente della Repubblica è bordato di blu.

Leggende

Secondo la tradizione la denominazione di "non ti scordar di me" sarebbe legata a una leggenda germanica: Dio stava dando il nome alle piante quando una piantina, ancora senza nome, gridò: "non ti scordar di me, oh Dio!" e Dio replicò: "quello sarà il tuo nome!"⁵.

Secondo una più recente leggenda il nome del fiorellino sarebbe invece legato ad un avvenimento occorso lungo il Danubio, in Austria: due giovani stavano scambiandosi le promesse attraverso il simbolo di questo fiore, ma lui cadde nel fiume, dopo averle gettato il mazzolino, e le gridò tale frase come promessa di eterno amore⁶. *Vergisz mein nicht!* Sicché il fiore divenne il simbolo dell'Amore eterno che vince anche la morte: una volta lo si portava indosso per assicurarsi la fedeltà dell'amato o dell'amata. La tradizione passò dalla Germania alla Francia dove il fiore venne chiamato *ne m'oubliez pas* e anche *aimez – moi, amatemi*. Nel 1802 S. Taylor Colerige scrisse una poesia, *The Keepke* (il ricordo): *...quell'azzurro fiorellino dall'occhio luminoso lungo il ruscello/ gemma gentile della speranza/ dolce non ti scordar di me*.

La leggenda divenne famosa in tutta Europa e durante la *Belle Epoque* arrivavano sulle rive del Reno, in prossimità di due corsi d'acqua chiamati "Il bagno delle fate" e "La cascata delle querce" per assistere ai balli delle ragazze inghirlandate con i "non ti scordar di me". Ispirandosi al simbolismo del fiore persino Edoardo VII nel 1937 (che rinunciò al trono d'Inghilterra per sposare Wallis Simpson) volle decorare la casa, per il giorno delle nozze, con diecine di mazzi di "non ti scordar di me" portando la sposa un abito con le tonalità di azzurro e di rosa proprio di questo fiore sacro all'amore⁷.

Dagli antichi era chiamato *erba sacra* ed era usata nella preparazione di medicinali per gli occhi. Plinio il Vecchio dice che il fiore era considerato un simbolo di salvezza dal dolore e da tutto ciò che potesse incupire la vita.

Usi ufficiali

Il "non ti scordar di me", quale simbolo del ricordo e della memoria, è un fiore da riservare alle persone più care, anche ai famigliari e agli amici di colui che è scomparso di recente.

Il "non ti scordar di me" è stato adottato a livello internazionale come fiore ufficiale della Festa dei nonni.

Fiori di "non ti scordar di me" vengono esibiti nel taschino della giacca il primo giorno di luglio di ogni anno a Terranova, in Canada, per commemorare i connazionali caduti per la patria durante la Prima Guerra Mondiale e, in particolare, nel corso della Battaglia della Somme combattuta in Piccardia (Francia).

Nel 1948, in occasione del primo convegno annuale delle Grandi Logge Unite di Germania, il distintivo con l'immagine dei fiorellini azzurri di "non ti scordar di me" da indossare appuntato sul

⁵ Sanders, Jack. *The Secrets of Wildflowers: A Delightful Feast of Little-Known Facts, Folklore, and History*. Globe Pequot, 2003.

⁶ Lucillo Merci, *Le più belle Leggende dell'Alto Adige*, Vallagarina ed., 1973.

⁷ A. Cattabiani, *Florario – Miti, leggende e simboli di fiori e piante*, Mondadori 1996, pagg. 575 – 576.

⁸.In effetti sono spesso confusi con la *Veronica minore*, conosciuta come *occhietti della Madonna*.

risvolto della giacca o del cappotto fu adottato come emblema massonico in memoria dei membri della Massoneria perseguitati nei campi di concentramento in Europa dal regime nazista durante la seconda guerra mondiale.

Dal 1983, il “non ti scordar di me” è anche il simbolo della Giornata internazionale dei bambini scomparsi per incoraggiare a non dimenticarli e per diffondere un messaggio di speranza e di solidarietà ai genitori rimasti senza notizie dei loro figli.

Distribuzione

Si può ben dire che è presente in tutto il mondo, come lo sono gli italiani (emigranti); perciò potrebbe essere anche il fiore degli emigranti: che la patria non li scordi né loro la scordino.

In Italia il “non ti scordar di me” è presente in tutte le regioni con un numero variabile di specie. È particolarmente diffuso nelle regioni temperate dell'**Europa** e dell'**Australia**, ma è parimenti presente nelle regioni temperate dell'**Asia**, **Africa** e **America** boreale.

Il fiore del Centenario, il fiore dell'Italia.

Le analogie considerate rendono il “non ti scordar di me” fiore rappresentativo tanto dei combattenti della Grande guerra (di ogni fronte e nazione belligerante essendovi diffuso), anche tenendo conto dei luoghi di battaglia come dei caduti (il ciclo sole - luna che si svolge nel cielo che è azzurro) e in particolare dell'Italia (la stella a cinque punte e il colore azzurro). È notevolmente rappresentativo per i decorati militarmente (che si tratti di croce di guerra, medaglia di bronzo o altro ancora), i “Nastri azzurri”. È un fiore che si può raccogliere in ognidove quando fiorisce e perciò è popolare: dunque “costa poco” se non nulla. Ma fa bella mostra di se coltivato nei giardini. Si presta a molteplici elaborazioni grafiche. È un fiore rasserenante tanto semplice quanto bello e che ama la compagnia (non lo si trova uno per ciascun stelo).

Lo immagino in primo piano ravvicinato (dunque in basso) rispetto al disegno dell'Ossario e del cielo che gli sta alle spalle (in alto). *Come in basso, così in alto...*